

15 dicembre 2022 13:09

Etichette alimentari. Rassegnarsi alla demagogia?

di Vincenzo Donvito Maxia



La demagogia sembra l'andazzo del

governo sulle etichette alimentari. <u>Il metodo è</u>: *ripeti una bugia tante volte, ché alla fine diventa verità*. Lo ha fatto oggi la premier Meloni all'assemblea di Confagricoltura: "Il Nutriscore è un progetto al momento accantonato in Europa. ... Come Governo continueremo a vigilare per evitare sorprese"... il governo deve "continuare a contrastare in ogni sede qualsiasi tentativo di omologazione alimentare e l'odiosa imitazione dei nostri prodotti di eccellenza" (1).

Cosa c'entri "l'omologazione alimentare" e, soprattutto, "l'imitazione dei nostri prodotti di eccellenza" con le etichette alimentari... è tutto da capire. Ma, purtroppo, è questo l'andazzo che il governo ha scelto di perseguire pur di non affrontare nello specifico la necessità di etichette comuni europee sugli alimenti. Lo ha buttato sulla caciara: sostenendo che quanto si decide in Europa è contro l'Italia (2).

E intanto, con la strumentalizzazione del "made in Italy", **continuiamo ad avere etichette alimentari che raramente servono alla bisogna.**

Il metodo italiano **Nutriform**, vantato come eccellenza, non cambia nulla rispetto alla attuale situazione: un elenco di ingredienti, con indicata la quantità nello specifico prodotto, che dovrebbe far capire al consumatore se c'è o meno un equilibrio a lui funzionale... il consumatore consapevole.... va bene, ma anche medico e scienziato in grado di valutare prodotto per prodotto cosa gli possa essere dannoso... è demagogia.

Il metodo <u>Nutri-Score</u>, invece, indica la qualità nutrizionale di un alimento (ad esempio in base al contenuto di grassi, sale, fibre, ecc.) utilizzando una scala a cinque colori.

Stiamo parlando di processi logici, scientifici e matematici per aiutare il consumatore nelle sue scelte. Ma il governo preferisce non entrare nello specifico e gridare, confondendo sulla materia, facendo credere che si voglia attaccare il nostro Paese.

- 1 agenzia Dire
- 2 del resto, quando si sostiene, come ha fatto la premier, che l'Europa ha bisogno di più Italia e non viceversa, ci sovviene il dubbio che sia in atto un qualche delirio di onnipotenza. CHI PAGA ADUC l'associazione non percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici (anche il 5 per mille) La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php)